

La personale

Davide Cantoni la poesia del fuoco tra i reperti del Mann

I disegni bruciati dell'artista al Museo da giovedì per la mostra curata da Memmo Grilli. In passato una esposizione anche a Napoli da Blindarte

Intenso e toccante il lavoro di Davide Cantoni che porta i suoi disegni bruciati al Mann, il Museo Archeologico Nazionale di Napoli per la personale dal titolo "Of Men and Giants: The Dreams of History of Elisabetta Farnese", a cura di Memmo Grilli. Inaugurazione giovedì dalle 18 alle 22.30 (aperta fino al 16 dicembre dalle 9 alle 19.30, chiusa ogni martedì con il museo). Le opere di due recenti cicli, "2 Degrees" e "Les Etrangers" (da Camus), dialogheranno con i "giganti" della scultura della collezione Farnese. Alle spalle del Toro Farnese campeggerà l'opera ottenuta con candeggina su tela fotografica nera "Palmyra". Due destini diversi, quello della complessa scultura che raffigura il "Supplizio di Dirce", e quella dei resti archeologici della città siriana: la prima, pur essendo la più grande dell'antichità e perciò anche la più a rischio, si è conservata; gli altri no. Ed è sul destino delle cose e degli esseri animati, rovinato dalla mano umana attraverso guerre, sfruttamento e distruzioni, che riflette il lavoro di Cantoni, milanese classe 1965 e da 26 anni trasferito a New York, che ha esposto per Blindarte nella galleria della casa d'aste napoletana, per la prima volta nel 2005. «La mostra era prevista per il 2020 - scrive nella nota curatoriale Memmo Grilli - in un clima politico in-

ternazionale differente da quello attuale, ma che già dava segnali preoccupanti, ben recepiti dall'artista. La bandiera è stata realizzata da Cantoni a supporto morale della situazione in Ucraina, e si è aggiunta ad altre che l'artista ha prodotto per sostenere economicamente associazioni attive tanto in Ucraina quanto in altri paesi in guerra». Cantoni in questi due cicli di opere ha usato due tecniche. Per la prima parte dal recupero di foto di cronaca tratte dal New York Times per poi trasferirle e disegnarle su carta e usa poi una tecnica particolare successiva che consiste nel bruciare il contorno nero del disegno sul foglio con una lente di ingrandimento riflettente la luce solare fino a infiammarne la carta. Il risultato è un'assenza della materia che ha subito l'oltraggio del fuoco distruttore e mostra la propria fragilità. Ma le tante notizie e "bruciate" in un giorno dai media vengono così consegnate all'arte e alla storia e riportate in vita. L'altra tecnica consiste nell'adoperare la candeggina, un detergente che disinfetta e pulisce le superfici, come un modo per rimuovere il colore dalla tela e ancora una volta corroderla. Nel ciclo "2 Degrees" il tema trattato è quello delle conseguenze del surriscaldamento globale sull'ambiente e sugli animali: la piccola misura di due gradi genera drammaticità nelle opere ottenute con bruciatore (con chiaro riferimento al calore) dove si vedono un banco di tonni forse destinati a spiaggiarsi, un orso polare che non ha più il ghiaccio del suo habitat o il rinoceronte estinto dalla dissennata caccia i suoi corni. In "Les Etrangers" l'artista si domanda se i veri stranieri siano gli immigrati o noi osservatori. — **ren.car e s.cer**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ L'opera "Palmyra" di Davide Cantoni



Superficie 25 %